



Festa Nazionale de l'Unità "Mediterraneo" Ragusa Ibla 15-25 settembre 2005 Giardini Iblei

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Festa Nazionale de l'Unità "Mediterraneo" Ragusa Ibla 15-25 settembre 2005 Giardini Iblei

Anno 82 n. 263 - domenica 25 settembre 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

«Ristagno economico, disordine politico, paralisi delle istituzioni: l'Italia dà di se stessa l'immagine di un Paese in pieno



smarrimento, dove un governo con il fiato corto non riesce più a nascondere la sua incapacità. La sostituzione di

Siniscalco con Tremonti è solo un rattoppo in una maggioranza lacerata»

Le Monde, 24 settembre

Sfila l'America della pace

CENTOMILA CON CINDY Grande manifestazione a Washington contro la guerra in Iraq: «Riportate subito i soldati a casa, quanti nostri figli dovranno ancora morire?» Corteo a Londra, sit-in davanti all'ambasciata Usa di Roma **a pagina 11**

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Iraq, la caduta del potere

Questo fine settimana, in molte città del mondo (prima di tutto Washington) è dedicato alla pace. Ma non tutti coloro che vi partecipano sono pacifisti. Il Wall Street Journal di venerdì 23 settembre apre con un articolo contro la guerra in Iraq (avete letto bene: il Wall Street Journal). In prima pagina, su due colonne, impaginazione drammatica e insolita, il quotidiano della grande finanza americana intitola: «Cresce il sentimento contro la guerra in Iraq, mentre si fa più intensa la partecipazione alle manifestazioni per la pace. Centomila persone a Washington». È un lungo articolo firmato da David Montgomery. Fa notare che la guerra non divide americani da anti-americani. Ma lega in modo forte e fraterno coloro che rimpiangono le vite perdute, coloro che hanno sempre saputo che lo strumento guerra sarebbe stato tremendo e inutile, coloro che si rendono conto che l'immensa distruzione di cui è capace una guerra, con le sue conseguenze che non finiscono, non può scalfire in alcun punto il terrorismo. Anzi ha reso più facile, nel caos, il moltiplicarsi di episodi infiniti di terrorismo che prima della guerra non

c'erano. Perché un giornale certo non sospetto di sentimenti o anche solo di simpatie pacifiste sceglie di esporre in modo così drammatico le ragioni della pace? Probabilmente perché è guidato dall'atteggiamento pragmatico del suo essere giornale di economia e di affari. Il costo della guerra è diventato insopportabile. Chi guarda ai fatti senza maschere ideologiche e senza l'esaltazione della guerra di civiltà constata il fatto più clamoroso e più inaspettato di tutti: la caduta del potere. Con l'uso dell'antiquato strumento della guerra, l'immenso potere americano resta il più grande del mondo eppure appare indebolito e sfuocato. La ragione è che l'immenso esercizio di potenza ha colpito il vuoto. Come una pallina di mercurio caduta fuori dal contenitore, il potere sfugge di mano a chi aveva creduto di poterlo imporre. E il segnale che manda al mondo frastornato e confuso è molto più grande di ciò che sta accadendo in Iraq. Sto parlando, per esempio, della battaglia di Bassora, una serie di episodi confusi e senza alcuna interpretazione autorevole, avvenuti nel sud dell'Iraq. **segue a pagina 25**



La manifestazione pacifista a Washington Foto di Andrew Council/Afp

È lecito fischiare Ruini politico? L'Unione discute

DESTRA ALL'ATTACCO La maggioranza se la prende con i contestatori e anche con Prodi che pure biasima la contestazione. Fassino: i fischi non sono argomenti. Socialisti, Verdi e Bertinotti difendono gli studenti **a pagina 7**

Le mosse del cardinale

L'ONOREVOLE CAMILLO

ROBERTO COTRONEO

Sera di venerdì scorso. Tg1. Il conduttore introduce la notizia in questo modo. «Incredibile episodio a Siena». L'«incredibile episodio» a Siena non è altro che una contestazione, fatta da giovani studenti di sinistra, a un premio istituito dalla Fondazione Liberal, presieduta da Ferdinando Adornato. La Fondazione Liberal ha deciso di dare il premio al Cardinale Camillo Ruini. Un premio «per il progetto culturale della Chiesa italiana» da lui promosso: «Un riconoscimento all'azione teologica, culturale, umana di un uomo di Chiesa». Il cardinal Ruini dunque è andato a Siena a ritirare un premio ed è stato contestato. **segue a pagina 24**

Staino



Il premier ha paura e chiama Fini

Berlusconi teme le primarie e cerca un patto col vicepremier

PREMIER CONTRO

L'UDC Dice: «Follini si fa male da solo, non temo Fini e Casini». Il leader di Alleanza nazionale: «Se corro non è contro Berlusconi»

Natalia Lombardo / inviata a Reggio Calabria

Più che altro sembrava un Truman show, o un animale transgenico, il Devolution Day organizzato ieri a Reggio Calabria dal centrodestra, una parata fatta in Casa riempiendo il Palasport solo a metà, e per di più con «truppe» calate dal Nord a fare numero. Schierati i leader della Cdl (assente Follini) per sostenere la Devolution padana proprio qui, di fronte al mare blu dello Stretto. **segue a pagina 3**

Riunificazioni

SE IL SOCIALISMO È REDUCE

GIUSEPPE TAMBURRANO

Ma i lo SDI e il Nuovo Partito socialista, i partiti di Boselli e De Michelis, sono stati tanto «sui giornali» come in questi giorni. Come si spiega? **segue a pagina 24**

Nell'ambito del **CENTENARIO** della CGIL
1° CONCURSO NAZIONALE UMORESTICO
CGIL

Rido!
per informazioni
www.cgil.lombardia.it www.cgil.varese.it

VI RACCONTO IL MIO GRANDE TORINO
FOLCO PORTINARI
Sunset boulevard. Un passo dopo l'altro sto percorrendo il mio viale del tramonto: ottant'anni ormai e i passi sono ricordi. Di luoghi, di persone, come un set cinematografico. La location, come dicono quelli della televisione con aria sussiegosa, la location è nella periferia di Torino, in via Filadelfia. Se uno la percorre va a finire allo stadio degli odiati cugini, mica tanto distante cioè. Ma via Filadelfia vuol dire il campo dei granata. Non monumentale, con il pubblico a ridosso del prato, così che gli è possibile ascoltare cosa dicono i giocatori, in una strana e totale partecipazione alla grande recita. **segue a pagina 16**

FRONTE DEL VIDEO **MARIA NOVELLA OPPO**
Aquila della notte
IMPROVVISI CAMBIAMENTO di stile impresso all'ennesima puntata del reality a reti unificate intitolato «Piccolo fratello». Rispondendo agli ultimi insulti di Berlusconi, che gli ha aizzato contro il suo popolo, anzi la sua claqué, Follini ha riposto tramite tg: «Non parlo con lingua biforcuta». Battuta geniale, attraverso la quale anche noi comunisti abbiamo scoperto di avere qualcosa in comune con il leader dell'Udc: la lettura di Tex. Solo che evidentemente lui non si identifica in Tex (al quale non somiglia affatto), ma nell'amico indiano Tiger Jack (al quale somiglia ancora meno). Ed essendo Follini un viso pallido per eccellenza, per rendere credibile il suo ruolo, alle primarie si presenterà col fondo tinta, le trecce e la piuma, costringendo anche gli altri attori a entrare nel clima western. Berlusconi sicuramente sarà Tex, perché vuole portare finalmente la colt e il cappellone di Bush. E poi l'idea che Bondi, nell'intimità di Arcore, lo chiami Aquila della notte, lo ripaga di tutte le umiliazioni subite. Ma non di quelle che subirà.

piazze e movimenti

in edicola, il primo volume
a 12,90 euro oltre al prezzo del giornale
L'Unità